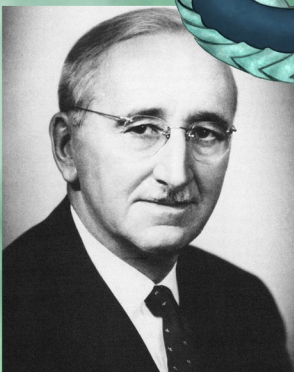
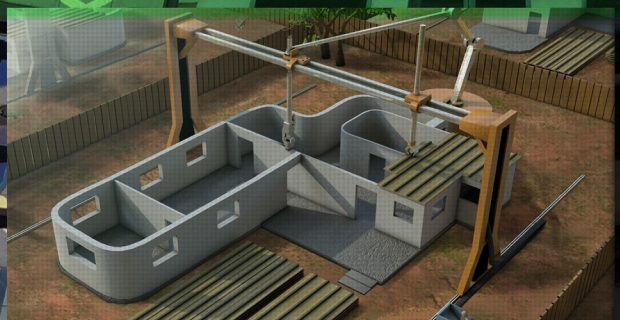


# Differenze tra MMT o Mosler Economics, e teoria del complotto del signoraggio.



Joel Samuele Beaumont





## Differenze tra MMT<sup>1</sup> o Mosler Economics, e teoria del complotto del signoraggio.



Prima di andarvi a spiegare l'immagine qui sopra, vi racconto cosa mi ha fatto ragionare sulle differenze tra quelli che sostengono il complotto del signoraggio, e quelli che sostengono la MMT.

Partiamo da due storie differenti, che di solito raccontano i sostenitori del complotto del signoraggio, e poi passeremo più avanti a spiegare la storia che raccontano i sostenitori della MMT.

Il signoraggista dice:

*siccome una volta c'era quello che coniava le monete d'oro, che guadagnava dalla coniazione delle monete; e molte volte il valore impresso sulle monete era inferiore al valore reale delle monete, in quanto il signore che coniava le monete si teneva una parte dell'oro per sé...*

la differenza tra il valore reale, e il valore nominale delle monete coniate, si chiama **signoraggio**.

E poi il signoraggista aggiunge:

*Ma siccome oggi, il valore intrinseco della cartamoneta è di pochi cente-*

*simi di Euro...*

*quanto sarà il **signoraggio**? Il signoraggio sarà pari all'intero valore della moneta emessa, meno il costo di stampa.*

*Questo perché, l'intera moneta viene emessa a **debito**, e **perché noi non siamo proprietari della moneta**.*

E infine il signoraggista conclude:

*E allora, se noi per **convenzione** prendiamo un **pezzo di carta** e ci scriviamo sopra "**vale 10**" (ad esempio)...*

*noi potremmo utilizzare questi pezzi di carta che noi accettiamo per convenzione, come **mezzo di scambio** per scambiarci le merci.*

Bene, ora andiamo a riprendere l'immagine di sopra.

Se riflettiamo bene, molte teorie economiche che girano ancora oggi, si basano sul fatto che un tempo si usava l'oro per commerciare, e che per avere i soldi, bisognava possedere l'oro che serviva a coniare le monete.

Sulla destra dell'immagine, ho messo una pentola d'oro, che sta a simboleggiare che l'oro può essere trovato in grandi quantità, oppure potrebbe essere scarso. Dipende dai periodi.

L'oro, diventando moneta, veniva usato per gli scambi.

Ma nei periodi in cui veniva trovato molto oro, c'era una svalutazione dello stesso, in quanto i beni da acquistare, aumentavano di prezzo a causa dell'**inflazione da domanda**\*.

\***L'inflazione da domanda** è un aumento dei prezzi generato da un eccesso della domanda di beni e servizi in rapporto alla relativa offerta. Quando la produzione non è in grado di soddisfare la domanda di mercato di un bene, il prezzo di mercato del bene aumenta fino a riportare in equilibrio la quantità offerta con la quantità domandata.

L'oro veniva usato come mezzo di scambio, tra i vari lavoratori che si scambiavano i beni e i servizi. Ma c'è da dire, che siccome le monete circolando tra i vari stati venivano anche rifuse e coniate nuovamente, allora non si era neanche certi di quante monete ci fossero in circolazione.

In quei tempi uno Stato, non potendo fare pieno affidamento sulle sue finanze, dove avrebbe trovato la manodopera per costruire le proprie infrastrutture?

La risposta la possiamo immaginare. Magari molte volte è stata usata una manodopera sfruttata per poter costruire i castelli, o le navi.

Per simboleggiare tutto ciò, ho messo sulla sinistra un **mago che crea le infrastrutture di un ipotetico Stato**.

Perché l'analogia con il mago?

Leggendo un post di Paolo Barnard, mi sono cominciato a porre delle domande sulla differenza tra complotto del signoraggio e la teoria monetaria moderna.

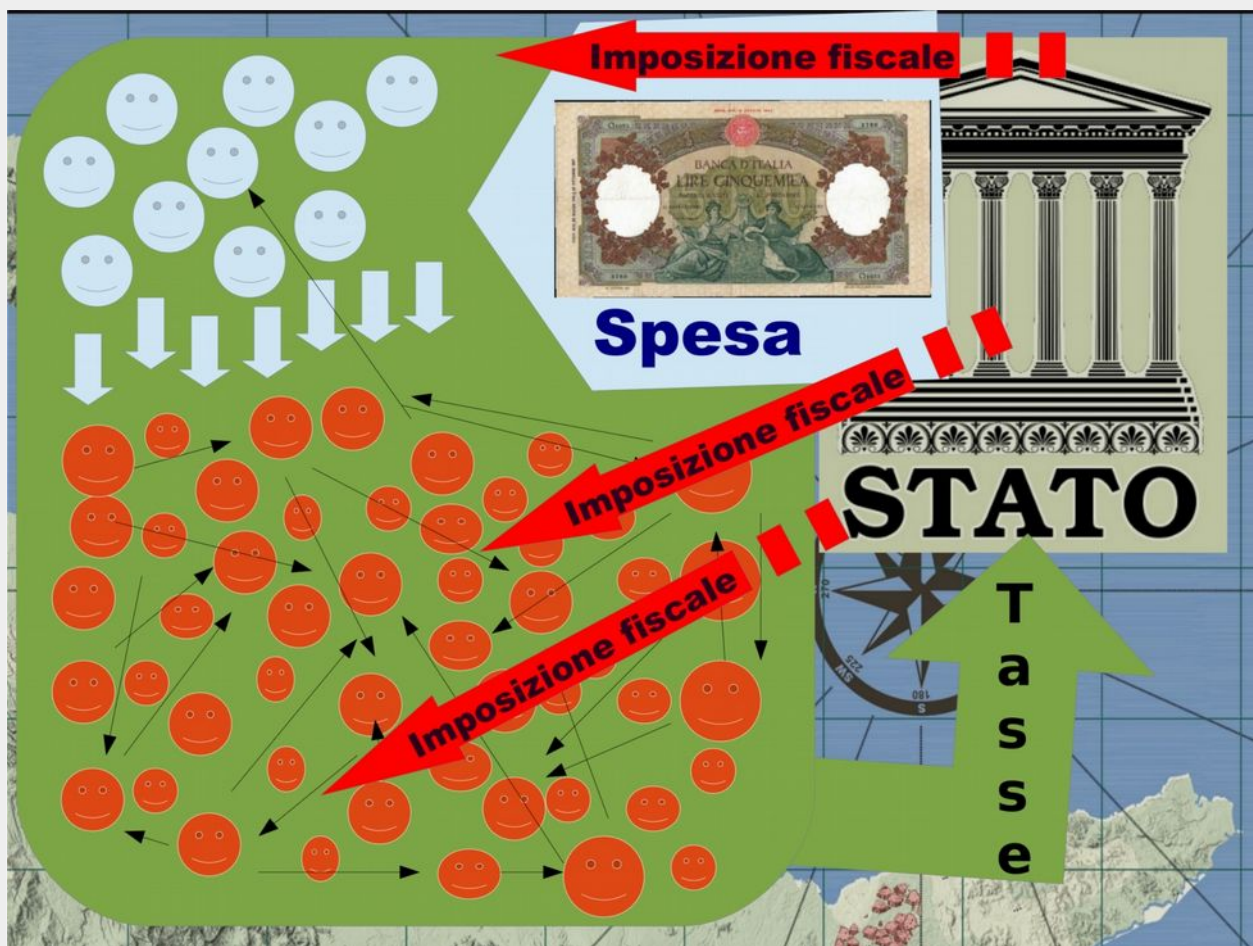
Riporto una parte del post:

Questa storia è tutta, ma proprio tutta sbagliata. Nulla di quanto detto sopra accade, e molto di ciò che circola in rete come il 'complotto del signoraggio' è, come vedrete ampiamente di seguito, frutto di una catastrofica incomprensione di come funziona la moneta moderna. Ma c'è di peggio: è frutto anche di altri due elementi inquietanti, che sono, in ordine, l'esplosione mondiale del genere *Fantasy di Rete*, e il subdolo dilagare dell'ideologia Libertaria di matrice austriaca. In breve: la prodigiosa forza della Rete ha però permesso a milioni di persone delle generazioni anni '70-'80 di replicare in essa gli affetti fantastici della propria infanzia, che erano le epiche di Tolkien o di Guerre Stellari, di Harry Potter e soci, fatte cioè di mondi fantasiosi popolati da imperi del male e cattivi onnipotenti, dove ogni sortilegio e congiura è possibile, dove i buoni lottano contro il maligno ecc., ma soprattutto dove la ragione cede sempre il posto all'emozione della fantasia. Ed ecco che anche nell'affrontare la politica o l'economia, migliaia di persone in Rete si lasciano andare a congiure scalciate, a credenze che non hanno alcun appiglio nella realtà, la quale, purtroppo per loro, è sempre un po' più banale e meno emozionante dei mondi fatati che immaginano. I signoraggisti sostengono l'esistenza di una cabala di perfidi banchieri padroni del mondo che tutto possono e tutto fanno, di masse di denaro immani che spariscono nel nulla, di sicari pronti a uccidere, e chi più ne ha più ne metta. A ciò si aggiunge l'influenza della scuola economica austriaca estrema dei Libertari, il cui nome più noto fu Ludwig Von Mises, che sono dei perniciosi lobbisti che mirano in sostanza a un mondo di estremismo nel Libero Mercato caratterizzato dalla sostanziale scomparsa di tutto ciò che è regola dello Stato, e soprattutto delle tasse. Essi soffiano sul fuoco di paglia del signoraggio proprio per arrivare a questo fine, e infatti i signoraggisti finiscono invariabilmente con lo sbraitare la storia (falsa, si veda in seguito) che noi cittadini dobbiamo ripianare l'enorme debito del signoraggio con le nostre tasse. Questo mi preoccupa molto.

(Fonte: [http://paolobarnard.info/intervento\\_mostra\\_go.php?id=225](http://paolobarnard.info/intervento_mostra_go.php?id=225))

Ho riflettuto a lungo su questa cosa del "*Fantasy di Rete*, e il subdolo dilagare dell'ideologia Libertaria di matrice austriaca". Poi un giorno mi sono reso conto della differenza sostanziale tra complotto del signoraggio e MMT. Andiamo con la seconda immagine.





Raccontiamo ora la “storiella” della MMT.

**In una economia rurale e demonetizzata non esiste la disoccupazione**, in quanto ciascuno di noi è impegnato nel fare un qualcosa. Quindi ogni elemento della comunità è impiegato nello svolgere un compito, e le cose da fare, volendo non finiscono mai, se non quando si è deciso di fermarsi.

Poi un giorno arriva un tiranno (lo Stato), che impone attraverso **l'imposizione fiscale**, di pagare delle tasse, in **una valuta che nessuno possiede**, e che solo lo Stato può emettere.

Ma noi al posto del tiranno possiamo anche avere uno Stato democratico che “decide di costruire” le infrastrutture per tutti noi.

Ovviamente viene da chiedersi, ma chi è che costruisce? **Noi, è ovvio!**

*Quindi, qua si comincia a notare la principale differenza sostanziale tra i sostenitori del complotto del signoraggio e la teoria MMT.*

Semplicemente lo Stato con **l'imposizione fiscale** acquisisce quello che viene chiamato “**potere di spesa**”.

Dato che tutti hanno bisogno di soldi per pagare le imposte, allora tutti sono disposti ad accettare quella valuta come buona.

Normalmente **lo Stato** (che potrebbe rappresentare la comunità, ma anche no), **assume una parte della forza lavoro**, poi i soldi cominciano a circolare tra tutti i cittadini che accettano di vendere beni e servizi ai lavoratori statali, in quanto poi anche loro hanno bisogno di pagare le imposte.

**Il denaro in sostanza, diventa il mezzo di scambio tra tutti i cittadini.** Nel caso della MMT, esiste poi un sistema creditizio (di attivi e passivi che si annullano la cui somma algebrica è zero), che viene a formarsi più avanti, che riguarda in particolare l'impresa privata, e la libera iniziativa imprenditoriale. Ma questo non è l'argomento di questo post.

Tutti i cittadini, in sostanza, contribuiscono con il loro lavoro alla creazione dei beni comuni.

Tutto questo ovviamente se le condizioni sono quelle di uno Stato dove l'obiettivo è quello di creare un benessere diffuso, perché arrivati ad un punto estremo di degradazione, dove uno Stato diventa nemico del cittadino, l'economia reale si inceppa, in quanto si è raggiunto il limite massimo di supportabilità del sistema sociale ed economico. Oppure si può anche arrivare ad un limite di sfruttamento delle risorse reali, che non basterebbero più a soddisfare le esigenze dello Stato nemico del cittadino.

Per concludere si potrebbe dire che l'economia “dei soldi” è solo un modo per gestire l'economia reale; le risorse reali.

Ora: per fare un altro esempio supponiamo di vivere dentro ad un sistema politico e sociale, dove i politici ci fanno costruire delle opere gigantesche, per esaltare il proprio ego. Supponiamo anche che le scelte politiche ed economiche non siano in fondo tanto scellerate, da arrivare al limite di sfruttamento delle risorse, e che ci permettano comunque di formarci attorno a dei mestieri, e di progredire sul piano lavorativo, attraverso l'aumento della conoscenza e dell'esperienza.

Un tipo di conoscenza ed esperienza, che cresce intorno ad un lavoro comune, che senza la presenza di uno Stato che impone di fare certe opere, non si creerebbe.

Sicuramente chi ama la tesi del complotto del signoraggio, sostiene che con la moneta del popolo ci si scambiano i beni e servizi, e si è tutti più felici senza “debito”.

Ma chi crea le infrastrutture comuni? Chi detta la linea?

Ed ecco che si capisce che l'ideologia libertaria, e la scuola austriaca e il suo odio per lo Stato, mette in luce una volta che si è capita la MMT, la vera faccia delle teorie signoraggiste. Cioè che attraverso l'inganno del vivere felici senza uno Stato, non ci si accorge che in realtà in questa presunta libertà, c'è qualcuno che dietro le quinte ti domina e ti sfrutta.

Prendiamo un altro esempio.

Se ad esempio lo Stato decide che tutti devono usare i mezzi pubblici, allora lo Stato attraverso il suo potere di spesa, farà costruire dei mezzi pubblici che siano gestiti in modo da dare a tutti i cittadini i mezzi per muoversi. E accadrebbe anche che la vita delle persone, ne sarebbe influenzata da questo fattore. Verrebbe fuori che la gente, invece di trovarsi in auto la domenica pomeriggio, farebbe altre cose. Gestirebbe il proprio tempo in modo diverso (in meglio o in peggio, questo dipende da tutti i fattori economico-sociali).

Cosa accadrebbe con il semplice baratto (che da un punto di vista economico il baratto è anche scambiare beni con oro)? Accadrebbe che al limite qualcuno decide di prendere un mezzo “pubblico” (una carrozza con cavalli), e pagarli con le monete d'oro, o con una cartamoneta che ha un valore convenzionale ma che non è accettata per il pagamento delle imposte, e che quindi ciascuno può tranquillamente rifiutare (*“ma che ci faccio con questo pezzo di carta?”*).

E che quindi, si rimane anche a piedi, in una strada che non si capisce bene se andare con il mezzo “pubblico”, o con il mezzo privato, in quanto se esiste solo in **libero scambio, non esistono regole certe che si possano rispettare**, o un organizzazione comune delle cose (e alla fine non ci sono neanche i mezzi pubblici).

Magari esistono regole imposte, che però quasi nessuno si può **permettere** di rispettare. Oppure dovrebbe esistere realmente un mago, che costruendo lui con la bacchetta magica le infrastrutture comuni, ci impone lui lo stile di vita.

Con questo non voglio dire che magari un giorno non si riesca a vivere in un mondo di magia. Ma fino a quando le cose andranno fatte lavorando, allora conviene avere una struttura comune, che noi di solito identifichiamo come Stato.

Ma non è questo il punto. Il punto è che per far sì, che si abbiano i **beni e servizi comuni, occorre che venga presa una decisione di cosa e**

**quanto bisogna fare**, e poi attraverso il “**potere di spesa**” far fare queste cose che servono a tutti.

Difficilmente, un singolo individuo può da solo decidere e fare per tutti; ma facilmente ogni individuo accetta di fare la sua parte, in cambio di denaro che gli serve per i suoi bisogni privati (e per pagare le tasse). Bisogni privati che però sono inseriti in un contesto pubblico, dove le infrastrutture comuni, la cultura che si è creata in quel contesto, hanno sempre un'influenza diretta sulla vita di ogni cittadino (negativa o positiva, questo e da vedere...).

Il signoraggista dice che, *“la moneta viene emessa a debito... invece no, questa andrebbe emessa a credito”*.

Ma la MMT quando parla di deficit, parla di differenza algebrica tra entrate e uscite. Chiunque studia la MMT sa perfettamente che quando si parla di debito, si tratta in realtà di “pseudo-debito”. Anche quando una banca privata è detentrica dei titoli di Stato, in quanto alla scadenza degli stessi, lo Stato “ripaga” il “debito”, con una nuova emissione di titoli di Stato\*.

Il problema però, è che poi ci si dimentica di questo meccanismo, e si finisce poi come nel caso “dell'Europa che ce lo chiede”, di trasformare lo pseudo-debito della Banca d'Italia, in un debito reale verso la BCE, con le conseguenze disastrose che noi tutti conosciamo.

\* a tal proposito leggere il Paper di Parguez: [Gli Eurobond potrebbero fermare la peste nera del debito pubblico che sta distruggendo il Regno dell'Euro?](#)

In particolare leggete il Punto 12 a pagina 3.

Il signoraggista dice che, *“le banconote costano trenta centesimi per stamparle, ma vengono addebitate per l'intero valore e che devono essere ripagate con gli interessi. Mentre poi la maggior parte del denaro, se vai in banca neanche esiste”*.

Da un punto di vista contabile, non c'è differenza tra il denaro cartaceo o in monete, e i bilanci su fogli di calcolo elettronici dei vari conti bancari. Le banconote e le monete hanno un costo di coniazione, che viene identificato come signoraggio, e proprio perché la maggior parte del denaro è elettronica, e le banconote stampate sono una minoranza, non è questo il problema del nostro disastro economico.

Poi c'è il guadagno delle banche sui prestiti, e lì interviene il fatto che bisogna vedere quanto sono questi interessi, quanti riescono a ripagare i debiti, e se i profitti della banca vengono tassati o meno (più altri fattori



come inflazione, e crescita salari reali).

Il denaro cartaceo in circolazione, ha lo stesso valore di quello elettronico (magari ce n'è di più in quanto qualche falsario ne ha stampato una certa quantità).

Il denaro contante viene considerato debito di un istituto di emissione. Quando il denaro contante è in mano al cittadino, il cittadino ha in mano un attivo che può spendere.

Se uno va in banca con del contante in mano, per fare un deposito, il suo conto registrerà un aumento dell'attivo; la banca avrà un aumento della passività nei confronti del cliente, ma allo stesso tempo avrà un aumento dell'attivo nei confronti dell'istituto di emissione quando incassa il denaro versato.

Ovviamente l'istituto di emissione ha un bilancio dove fa risultare che una certa quantità di contante è in circolazione, con una passività nei confronti della banca centrale.

Nel debito pubblico rientra anche la quantità di denaro contante emessa.

Per l'eurozona il discorso sulla contabilità del denaro contante o elettronico è più complicato. La contabilità qui diventa più complessa, perché lo Stato accende prestiti come un cittadino.

Per quanto riguarda la teoria del complotto, dove in alcune banche ci sarebbero delle cassette di sicurezza piene di contanti spariti dalla circolazione (che in teoria dovevano andare al macero...) quest'ultima ipotesi mi sembra possibile. Ma si tratterebbe, da un punto di vista macroeconomico, di denaro equiparabile a quello messo in circolazione dai falsari.

Dicevo, la maggior parte delle teorie economiche, si basano sul fatto che un tempo si usava l'oro; che l'oro è stato sostituito da banconote convertibili in esso; e che poi con il tempo si è arrivati alla valuta così detta "fiduciaria". Abbiamo ereditato così, il concetto di debito, che poi è entrato a far parte del linguaggio economico, anche da parte di persone come Warren Mosler, che dovendo spiegarsi ad un pubblico più ampio, gli rimane difficile dire a chi è abituato da decenni a sentir parlare di debito che: in realtà la moneta viene emessa, e che il "debito" è uguale alla ricchezza finanziaria al netto di tutti i cittadini, aziende, imprese. Si tratta

anche qua, di una **questione di dialettica**.

Nella storia relativamente recente quindi, siamo stati abituati a questo concetto che la spesa di uno Stato è un debito, quando invece **lo Stato attraverso il potere di spesa** (che deriva dal fatto che ha potere di imposizione fiscale), **convoglia le energie lavorative e le risorse reali, verso un progetto comune**. E laddove accade questo, il denaro circolante viene utilizzato per i bisogni personali, o per creare attività imprenditoriali private, dove ciascun cittadino potrebbe creare un suo prodotto o un servizio da vendere.

Nella storia più antica però, emerge che più volte è esistita una valuta che veniva accettata, in quanto esisteva un monopolista che la emetteva e obbligava nel contempo all'uso di quella moneta.

Prendiamo ad esempio in analisi il capitolo [95 del “Milione”](#) di Marco Polo del 1298:

[...]

Or sappiate ch'egli fa fare una cotal moneta com'io vi dirò. Egli fa prendere scorza d'un àlbore ch'à nome gelso - e l'àlbore le cui foglie mangiano li vermi che fanno la seta -, e cogliono la buccia sottile che è tra la buccia grossa e 'l legno dentro, e di quella buccia fa fare carte come di bambagia; e sono tutte nere. Quando queste carte sono fatte cosí, egli ne fa de le piccole, che vagliono una medaglia di tornesegli picculi, e l'altra vale uno tornesello, e l'altra vale un grosso d'argento da Vinegia, e l'altra un mezzo, e l'altra 2 grossi, e l'altra 5, e l'altra 10, e l'altra un bisante d'oro, e l'altra 2, e l'altra 3; e cosí va infino 10 bisanti. E tutte queste carte sono sugellate del sugello del Grande Sire, e ànne fatte fare tante che tutto 'l tesoro (del mondo) n'appagherebbe. E quando queste carte sono fatte, egli ne fa fare tutti li pagamenti e spendere per tutte le province e regni e terre ov'egli à signoria; e nesuno gli osa rifiutare, a pena della vita.

E sí vi dico che tutte le genti e regioni che sono sotto sua signoria si pagano di questa moneta d'ogne mercatantia di perle, d'oro, d'ariento, di pietre preziose e generalmente d'ogni altra cosa. E sí vi dico che la carta che si mette (per) diece bisanti, no ne pesa uno; e sí vi dico che piú volte li mercatanti la cambiano questa moneta a perle e ad oro e a altre cose care. E molte volte è regato al Grande Sire, per li mercatanti che vale 400.000 bisanti e 'l Grande Sire fa tutto pagare di quelle carte, e li mercatanti le pigliano volentieri, perché le spe(n)dono per tutto il paese.

[...]

Provo a tradurre in termini pratici, in base al discorso fatto in precedenza, facendovi notare che di fatto il cartalismo (la MMT si dice che è cartalista) esiste in termini millenari.

*Adesso sappiate che il Grande Sire fece fare una moneta, come io vi descriverò. Lui faceva prende-*



re un tipo di scorsa di albero, da cui faceva ricavare dei fogli particolari, che solo lui e chi conia le banconote, ne conoscevano il segreto di fabbricazione (e quindi lui era il **monopolista della emissione**).

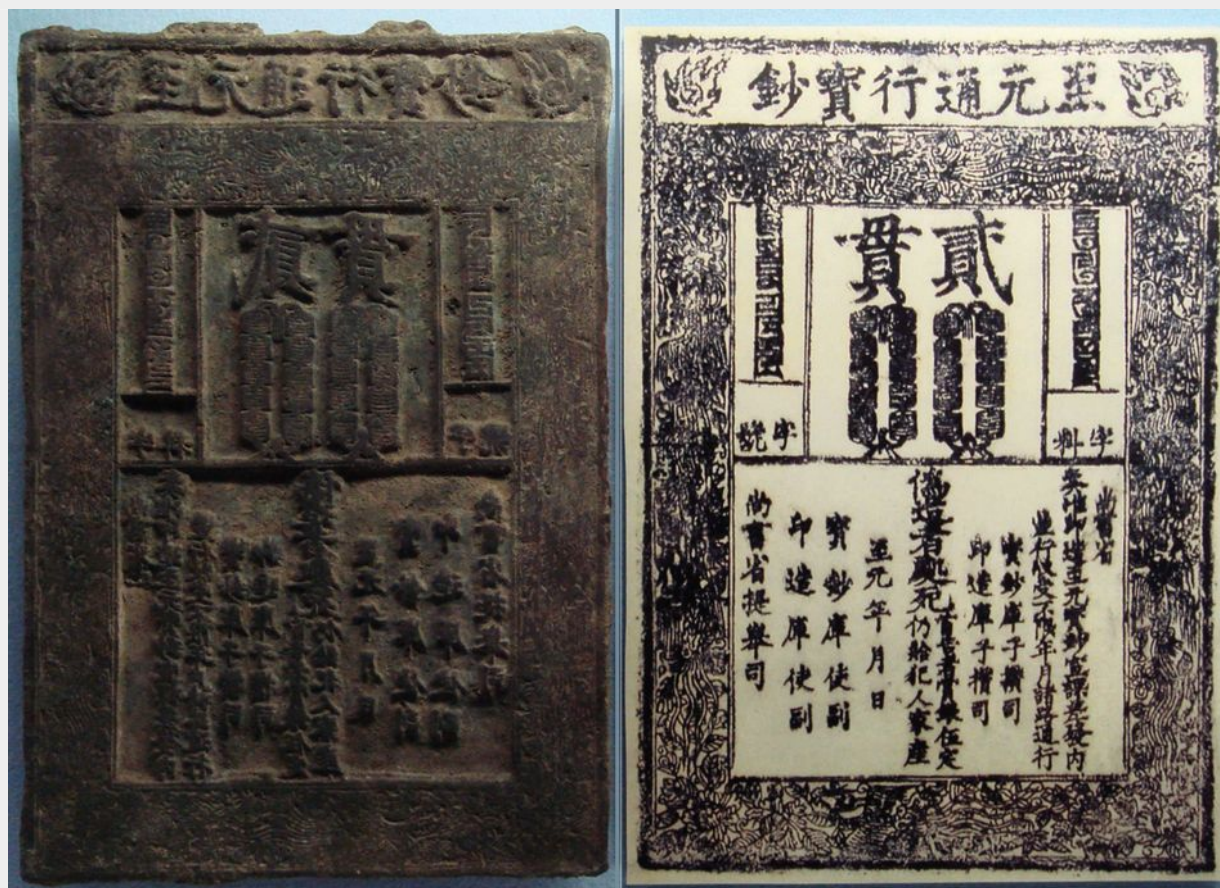
Poi da questi fogli faceva ricavare banconote di vario taglio, che valevano quanto le monete d'oro e d'argento, che erano in circolazione in quel periodo (i bisanti). Tutte le banconote venivano suggellate dal sigillo del Grande Sire, in modo da garantirne l'originalità delle stesse.

Quando le banconote erano pronte, lui le usava per tutti i pagamenti in giro per l'impero, dove vigeva la legge che chi rifiutava di accettare le banconote, veniva punito con la morte (una specie di imposizione fiscale). E proprio perché le banconote erano imposte, allora i mercanti la accettavano volentieri, in quanto poi le usavano per spenderle in tutto l'impero, sapendo che nessuno le avrebbe rifiutate.

Cercate di capire quindi, che sotto certi aspetti, quella che stiamo vivendo oggi è un'anomalia rispetto al passato di molti secoli fa. Ai quei tempi non esisteva minimamente il concetto di “debito”, ma esisteva il concetto di “potere di spesa”. Anche se questo tipo di banconota si agganciava in un certo modo al valore dell'oro e dell'argento (bisanti), non esisteva però una promessa di conversione da parte del sovrano. E probabilmente non esisteva neanche il pensiero di regolare l'economia con le tasse, ma semplicemente di obbligarne all'uso della cartamoneta pena la morte.

L'immagine che segue, è probabilmente una delle prime matrici (a sx), con accanto una delle banconote (a dx) più vecchie al mondo, risalenti appunto alla dinastia Yuan, nel periodo descritto all'interno del “Milione” di Marco Polo.

(Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/File:Yuan\\_dynasty\\_banknote\\_with\\_its\\_printing\\_plate\\_1287.jpg#filelinks](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Yuan_dynasty_banknote_with_its_printing_plate_1287.jpg#filelinks))



Ma ritorniamo ora ai giorni nostri. Esiste secondo voi, un tipo di moneta che ricorda il principio che riguarda le monete a base di metalli preziosi come l'oro?

Sì, esiste e si chiama **Bit Coin**.

Si riaggancia all'oro per due motivi: 1) perché è un tipo di moneta, che piace proprio ai sostenitori del complotto del signoraggio, che come ho spiegato prima, affondano le loro radici dal fatto che una volta si usava l'oro per il commercio, e che le monete d'oro avevano un valore nominale maggiore di quello intrinseco; e che quindi (come avevo già detto in precedenza), la moneta di oggi (secondo la loro teoria), ha un signoraggio quasi pari al 100%; e quindi per ovviare al problema, anziché usare l'oro, “si potrebbero usare dei pezzi di carta che per convenzione hanno un valore”.

Bit coin è una moneta virtuale, che ha proprio questi principi.

2) Perché proprio Bit Coin, funziona con un principio che viene chiamato di “estrazione dell'oro”. Cioè Bit Coin si “estrae come l'oro”, e più se ne estrae, più diventa difficile estrarlo.

Ciascun “minatore” (cioè utente internet che vuole estrarre i Bit Coin) deve fare determinate cose per estrarre i Bit Coin.

Questa moneta virtuale ha preso ultimamente parecchio piede, e si è già deciso, che si arriverà ad un punto in cui non sarà più possibile estrarre Bit Coin, quando si arriverà ai 21 milioni totali di bit coin emessi.

(qui potete controllare i bit coin in circolazione aggiornati al momento: <https://blockexplorer.com/>)

Questa moneta ha un valore fluttuante rispetto alle altre valute, ma non ha uno Stato di appartenenza. Sotto questo aspetto, assomiglia all'euro.

Bit coin è quindi transnazionale, e di per se non ha un valore, se non fosse per il fatto che ha una valutazione di mercato, che però è soggetta ad oscillazioni.

Invece la MMT prevede che lo Stato dia un valore ai soldi che poi vengono riconosciuti all'interno dello stesso, dove ad esempio se per 36 ore settimanali uno viene pagato 400 a settimana, allora la gente sarà orientata nel considerare che un mese di stipendio è circa 1600. Sto facendo un esempio, e non importa ora il nome della valuta.

Nel caso della MMT è il PLG<sup>2</sup> a dare un punto di riferimento certo, sul valore del denaro.



Quindi se prendiamo l'esempio sopra, e aggiungiamo che il salario di base del PLG è proprio di 1600, tutti quanti sapranno che al di sotto di 1600 mensili per 36 ore la settimana, non si può andare. E di conseguenza l'andamento dei prezzi si regola sul fatto che tutti possono avere 1600 al mese come stipendio base.

Lo Stato ha il potere di imporre un certo andamento dei prezzi, attraverso vari strumenti di incentivi e tassazione; facendo produrre dei beni e servizi che poi vengono venduti ad un prezzo da lui stabilito. Lo Stato è il monopolista che impone il prezzo.

Viene ovvio quindi, che se io guadagno 1600 di base, non può esistere in un contesto di normalità economica uno che guadagna 100 volte tanto.

E non può esistere che se io compro una casa di 50 Mq, la vado a pagare 500 mila.

Qual'è invece il principio di Bit Coin o di altre monete signoraggiste?

Il principio è che queste monete non avendo una Banca Centrale, e non avendo uno Stato di riferimento, sono stabili perché vivono di una luce riflessa. **Se esistessero solo i Bit Coin come valuta in circolazione, che valore avrebbero?**

Vi invito a riflettere sulla domanda di cui sopra.

Ultimamente quindi, è dilagata la teoria del complotto del signoraggio, proprio per mettere da parte la MMT, che invece è cartalista.

Ed ora in questo periodo di profonda crisi economia studiata ad arte, c'è molta "controinformazione" che promuove monete "alternative", o Bit Coin.

Quello che ho potuto notare è che facendo leva sul fatto che le banche "sono cattive" (ma così è troppo semplicistico), si promuovono monete alternative come il Bit Coin. Magari anche con la buona intenzione di dare alla gente un mezzo di sussistenza, che in periodi come questo, sono necessari alla sopravvivenza.

Ma il risultato finale è proprio il sogno di matrice austriaca.

Mi capita spesso di seguire <http://rt.com/>, un piattaforma web che fa informazione a livello mondiale. Per i sud americani in particolare, credo che loro la considerino una fonte attendibile.

Vi andrò a parlare di un video di Kaiser Report, che tratta nello specifico temi di carattere economico.

Link alla versione inglese: <http://www.youtube.com/watch?v=Z3cQhPBPl6w>

Link alla versione spagnola: <http://www.youtube.com/watch?v=6EBNN-TcPo0>



Solitamente in Kaiser Report, si parla di frodi finanziarie, e sembra essere un programma a tutela delle persone, che così vengono informate. Ma in molte puntate viene tirata fuori la soluzione del Bit Coin o dell'oro, come moneta alternativa di rifugio.

La MMT proporrebbe di tornare ad un'economia normale, dove l'obiettivo è la piena occupazione.

Il video di cui sopra invece, parla di Bit Coin come mezzo di sussistenza, in un modo in cui Hayek avrebbe certo detto di essere d'accordo. Hayek sosteneva, che bisogna fornire i mezzi di sussistenza, non nell'interesse del popolo, ma nell'interesse di coloro che devono governare, per evitare così che il popolo preso dalla fame, si rivolti contro le élite.

Più avanti nel video, interviene James Turk, un personaggio che si occupa di compravendita dell'oro, dove l'oro non si sposta fisicamente, ma viene comprato e venduto online (il che ricorda il periodo in cui uno veniva a depositare l'oro in banca in cambio di un pezzo di carta, per poi scoprire che i pezzi di carta non coprono realmente tutta la quantità d'oro).

Precisazione: non voglio dire che l'oro non vale nulla come i Bit Coin. L'oro ovviamente è un metallo prezioso, che può avere anche utilizzi di tipo tecnologico.

Ma se l'oro viene tenuto in una cassaforte, diventa più o meno prezioso, a seconda della quantità che viene offerta e comprata sul mercato. Viene considerato prezioso, ma poi viene tenuto chiuso in una cassaforte in attesa di essere di nuovo venduto. Il problema è che l'oro non si mangia, e neanche il Bit Coin (soprattutto).

Nel video, facendola breve, si parla del fatto che secondo James Turk, cia-



scuno ha il diritto di scegliere la propria moneta, proprio come dicevano gli economisti austriaci. E si parla del fatto che un domani, le valute fiduciarie potrebbero scomparire, per lasciar posto a monete elettroniche come Bit Coin. Tutto questo in nome del libero scambio, e della possibilità di avere valute senza una banca centrale, dove non esistono tasse.

Tutto ciò di cui parla il video, è la spiegazione di un processo durato molto tempo, dove gli Stati tendono a scomparire, insieme alla possibilità di creare un economia comune, per **l'interesse pubblico**.

Chi vincerà... la scuola austriaca, il libero scambio, le valute senza Stato? Oppure vincerà l'economia reale con la MMT?

**Joel Samuele Beaumont**